

l'accento sul significato esatto dei termini « congenito » ed « ereditario » i quali, nonostante le solite confusioni, si riferiscono a due concetti ben distinti che non si sovrappongono.

Le ricerche gemellari, specialmente se integrate da ricerche delle malattie famigliari, vengono considerate come di primaria importanza. Siccome, peraltro, anche i gemelli MZ possono presentare delle discordanze, si richiede che le conclusioni partano da una casistica abbondante.

TURPIN R., SÉNÉCAL J., SCHÜTZENBERGER M. P. *Consanguineité et tuberculose*. La Sem. Hopitaux. 28^e année, n. 44 (1952).

Analizzando con metodo statistico originale tre gruppi di famiglie impostati secondo il grado di consanguineità, gli AA. hanno potuto constatare che la frequenza della tbc presso i figli è tanto più alta quanto più notevoli sono i legami di consanguineità fra i genitori. Con ciò si appoggia la tesi che ammette l'esistenza di una recettività ereditaria alla tbc trasmessa con meccanismo recessivo.

TURPIN R., SCHÜTZENBERGER M. P. *Scree et gemellité*. La Sem. Hopitaux. 28^e année, n. 44 (1952).

Lo studio demografico del sesso nelle nascite multiple dimostra una diminuzione del tasso di maschilità della gravidanza, cosicchè le cifre medie rilevate su parecchie nazioni europee indicano la presenza dei maschi nei parti quadrupli pari a 45,01. Inoltre gli AA. hanno comprovato l'esistenza di una solidarietà fra il sesso dei gemelli e quello del fratello che li precede nell'ordine di generazione, come avviene nel caso dei mononati successivi. Ancora si è accertato un leggero aumento percentuale relativo alla presenza dei maschi fra i mononati delle famiglie che presentano almeno una coppia di gemelli.

SCHACHTER M. *Contribution à l'étude du psychodiagnostic de Rorschach chez les jumeaux*. Encephale. N. 1 (1952).

L'A. si basa sopra un materiale composto di 5 coppie MZ e di 2 coppie DZ di cui espone e discute i protocolli. Dall'insieme delle constatazioni risulta che non si può parlare di un'identità intrageminale nè per i gemelli MZ, nè per i gemelli DZ. Le rassomiglianze riscontrate che riguardano soprattutto delle risposte volgari non possono avere una validità specifica. Tali constatazioni deporrebbero a favore di un influsso prevalentemente operato dall'ambiente, anzichè dalla costituzione. L'A. riprenderà presto questo importante argomento mediante un lavoro sulla nostra Rivista A. Ge. Me. Ge.

MATLOCK P.H. *Identical twins discordant in tongue-rolling*. Journ. of Heredity. Vol. XLIII, n. 1 (1952).

Secondo Sturtevant circa il 65% della popolazione è capace di arrotolare la lingua sollevandone i due lati (cioè con arrotolamento *positivo*). Si è affacciata l'ipotesi che si tratti di un carattere ereditario. Come ricerca di controllo, l'A. ha studiato 33 coppie di gemelli MZ fra i 10 e gli 86 anni (25 ♀♀ e 8 ♂♂). I risultati furono come segue: 18 coppie MZ concordanti positive, 8 coppie concordanti negative, 7 coppie MZ discordanti. Questo 21,2% di discordanza sembra provare che l'abilità in oggetto non è totalmente di natura ereditaria.

DI MACCO GENNARO. *Patologia Generale*. Edizioni Minerva Medica. Torino, 1951.

Di questo importante trattato che onora la Scuola di Torino e la benemerita Casa Editrice risultano prodotti finora la Parte I dedicata all'Eziologia Generale e la Parte II dedicata all'Istopatologia Generale, mentre sono annunziate una Parte III dedicata alla Patologia Generale del Metabolismo ed una Parte IV dedicata alla Patologia Generale dei sistemi organici. E quindi un'opera di grande respiro quella delineata dal Prof. Di Macco e nobilmente presentata in carta smaltata, con singolare abbondanza di figure in nero ed a colori. Il più difficile assunto è rappresentato dal volume dedicato all'eziologia generale per il tipico momento di transizione nel quale la medicina didattica viene a trovarsi, dovendo tener conto di una radicata impostazione essenzialmente esogenista e delle esigenze dottrinarie sempre più manifeste che riguardano l'impostazione costituzionale del fenomeno morboso. L'A. tiene conto di questo bifrontismo della patologia moderna e merita un particolare elogio per le pagine dedicate ad illustrare i fenomeni patologici ereditari sulla base dei più cospicui accertamenti dell'attuale genetica medica. Un accurato indice analitico facilita grandemente la consultazione delle prime due parti che occupano, complessivamente, pagg. 1228 di testo.

KALLMANN FRANZ J. *The Genetic Aspects of Mental Disorders in the Aging*. Journal of Heredity. Vol. XLIII, n. 2 (1952).

L'A. porta con questo lavoro un contributo di natura genetica agli studi gerontologici. Egli ferma la sua attenzione sui caratteri mentali dell'invecchiamento e sostiene che per conoscere bene i problemi psichiatrici di questa età è necessaria un'analisi dal punto di vista genetico. In ordine a questa lo studio dei gemelli senescenti è di grande aiuto; in effetti l'A. ci presenta numerose fotografie di gemelli MZ durante